

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

**Anna Foa**  
**Gli ebrei in Italia**

Laterza, 312 pagine, 24 euro

●●●●●

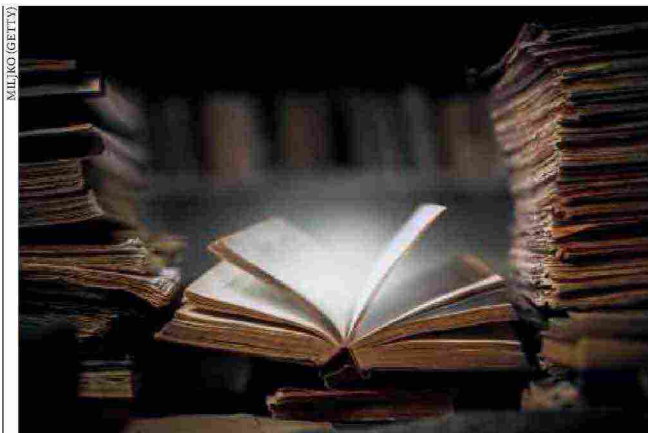
“La storia degli ebrei in Italia è antichissima: nessuna comunità in occidente ha una presenza così costante”, avverte Anna Foa, che ha insegnato storia moderna alla Sapienza di Roma. È certamente una delle ragioni per le quali in Italia la presenza degli ebrei non è mai stata percepita come un’inquietante invasione. Erano già a Roma prima dell’era cristiana. Non molto numerosi. Lo sono stati un po’ di più dopo l’assedio di Gerusalemme dell’anno 70. Poi, qualche secolo più tardi, quando certi papi volevano convertirli, la loro vita è diventata più difficile. Dal 500, la notte erano chiusi nel Ghetto, a Venezia, a Roma e in tante altre città. Il periodo migliore è stato il risorgimento. Il più buio, ovviamente, quello delle leggi razziali (1938-1945) e, nel Nord, gli anni dell’occupazione tedesca e della Repubblica di Salò (1943-1945). La vita degli ebrei in Italia è dunque stata molto diversa nei periodi e nelle regioni. Ritroviamo nella loro storia tutta la complessità di quella italiana. Perché gli ebrei in Italia “non sono sefarditi né askenaziti, ma italiani”, spiega Anna Foa che ci racconta questa complicatissima storia come se fosse un appassionante romanzo. ♦

## Regno Unito

## Rischi obbligati

**La piccola editoria britannica ha vissuto un anno eccezionale nonostante le difficoltà che sta vivendo tutto il settore**

Solo tre anni fa, in piena pandemia, i piccoli editori britannici vedevano un futuro nero. Più della metà di loro, infatti, era convinta che non sarebbe sopravvissuta all’autunno 2020. E invece Philip Jones, il presidente della giuria del British book award, che ogni anno assegna un premio a un editore indipendente, ha affermato che le piccole case editrici hanno affrontato molto bene le difficoltà del settore, come l’aumento dei costi di produzione e distribuzione. Sono 48 le case editrici sparse su tutto il territorio britannico

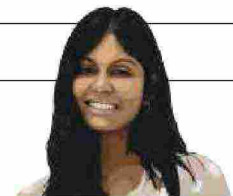


in lizza per il premio, che sarà assegnato a maggio. Kevin Duffy, fondatore della Bluemoose books, nel nord del Regno Unito, è convinto che la crisi abbia stimolato i piccoli editori, facendogli prendere dei rischi che le grandi case editrici non

avrebbero mai corso. Scelte che pagano in termini di lettori e premi letterari. Del resto Penny Thomas, direttrice della gallese Firefly Press, ci ha tenuto a ribadire che comunque si tratta di una lotta quotidiana. **The Guardian**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

## La solitudine dei fratelli


**Francesco Zani**  
**Parlami**

Fazi, 174 pagine, 16 euro

Un padre burbero, sempre abbronzato, che ama stare in mezzo alla gente, e a cui ogni estate la pancia diventa più rotonda; una madre che si logora dietro alla cucina, concedendosi un gelato di notte e qualche bottiglia di vino di giorno. Poi c’è Gullit, all’anagrafe Alessandro, che parla solo con il fratello, e non apre bocca con nessun altro. Nasce già malinconico, cresce

vivendo e nutrendosi di solitudine, e passa gran parte del tempo in casa, “come se volesse nascondersi dalla vita”. Non lo appassiona quasi niente, ma guarda il mondo senza filtri, sempre con gli occhi di un bambino. Intanto passano gli anni e le estati, e il Bagno Beatles, a Cesenatico, di cui sono proprietari i genitori, attira gente e si espande. L’esordio di Francesco Zani, classe 1991, è una lunga lettera sull’affetto tra fratelli, un romanzo che attraversa le

stagioni e racconta l’incomunicabilità di una famiglia consumata da un lavoro usurante. Sullo sfondo la storia italiana vista attraverso lo sport, dalla classicissima Italia-Germania del 1970, con il gol di Rivera, ai mondiali del 2014, con l’Italia eliminata dall’Uruguay. Per tutto il romanzo aleggia il sentore di una storia che vuole imporsi d’insegnare qualcosa, ed è forse l’unico difetto di un libro altrimenti malinconico ma dolce. ♦